

«Una scoperta che ci restituisce la terribile scelta di allora: fuggire o cercare un rifugio sicuro»

Elodie Harper, l'autrice della trilogia ambientata nella città antica

La letteratura

di **Ida Palisi**

Nello stesso giorno in cui viene diffusa la notizia degli scheletri scoperti negli Scavi di Pompei, esce in Italia il secondo libro della saga "The Wolf Den" firmata dalla giornalista e scrittrice inglese Elodie Harper ambientato nella città antica e pubblicato in Italia da **Fazi**. Dopo il successo del primo romanzo *Le lupe di Pompei* è da ieri in libreria *La casa dalla porta dorata* (pagg. 494, euro 19, traduzione di Monica Pareschi e Giulia Gresti) che nel Regno Unito è stato ben accolto da 150 mila lettori. In questo secondo volume di quella che è pensata come una trilogia, la storia ruota attorno ad Amara, prostituta del lupanare più famigerato di Pompei da cui riesce a fuggire pagando però il prezzo altissimo di ridursi a cortigiana del suo benefattore.

Ricostruendo nei dettagli la città pochi anni prima dell'eruzione, Harper restituisce movenze e pensieri della gente comune, esalta il valore dell'amicizia e i sentimenti di orgoglio e di rivalsa di chi si trova nella posizione di vittima. Ne esce un affresco corale ancora più avvincente del primo libro, pieno di colpi di scena. Elodie Harper (come spiegò in un'intervista al *Corriere del Mezzogiorno*) non ha paura di usare un linguaggio crudo per i suoi personaggi del passato così moderni nel loro anelito

alla libertà. La trilogia vede accanto alle donne del lupanare e ai loro sfruttatori anche personaggi realmente esistiti,

come Plinio il Vecchio. E a proposito della nuova scoperta degli scheletri, Harper ricorda che «ci restituisce con grande intensità la terribile scelta cui furono poste le persone coinvolte nel disastro: se fosse più sicuro cercare un rifugio o fuggire. Una scelta ricordata con toni vividi da Plinio

il Giovane quando scrive che suo zio, Plinio il Vecchio, fu costretto a lasciare la casa in cui si era rifugiato a Stabiae durante l'eruzione perché veniva violentemente scossa dal terremoto».

«Plinio il Vecchio – spiega – si incamminò nell'oscurità, bersagliato dalla caduta di detriti vulcanici: i due uomini scoperti a Pompei fecero la scelta opposta, ma anche loro non riuscirono a sottrarsi alla

morte. Ho da poco scritto la scena che coinvolge Plinio nell'ultimo e terzo libro della serie e la scoperta di ieri fa certamente riflettere sul reale costo umano di quello che può sembrare un lontano evento storico». Elodie Harper, che ha studiato Letteratura latina ad Oxford ed è reporter per Itv, è considerata oggi tra le voci più autentiche della narrativa storica femminista. «In questo libro — ci dice —

Amara ha salito qualche scalino della società romana, diventando una cortigiana di una delle élite locali e vivendo nella Casa della Porta Dorata, la cui ricostruzione si basa su una serie di vere ville di Pompei, inclusa la bellissima Casa dei Ceii. È una liberta ma questo non significa che sia "libera": nella società romana le persone liberate dovevano ancora servigi significativi ai loro protettori e non potevano semplicemente vivere come desideravano. Se il primo li-

bro parla di Amara che cerca di sopravvivere, in questo sta decidendo come vivere e se ci sarà mai un posto nella sua vita per l'amore».

Anche per il secondo volume si ispira agli ambienti della città sepolta. «Il sito di Pompei è unico per l'enorme ricchezza di dettagli conservati sulla vita quotidiana e sulla gente comune di epoca romana, ed è di grande ispirazione per la trilogia. Ci sono dipinti, oggetti quotidiani, tavere e graffiti, molti dei quali ho inserito nel libro. L'anno scorso la scoperta unica degli alloggi di una famiglia di schiavi ha messo a fuoco la ricerca che stavo facendo sulle relazioni tra coloro che erano stati ridotti in schiavitù. Una cosa è capire come venivano trattate le persone, un'altra è vederlo. Il carro religioso-nuziale di Pompei attualmente in mostra a Roma fa anche la sua apparizione nel mio libro quando Amara celebra la festa dei Floralia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ciò che è venuto alla luce ieri fa certamente riflettere sul reale costo umano di quello che può sembrare un lontano evento storico



Scrittrice
Elodie
Harper

